

Lexikon, Varietät, Philologie

Romanistische Studien

Günter Holtus zum 65. Geburtstag

Herausgegeben
von Anja Overbeck,
Wolfgang Schweickard
und Harald Völker

De Gruyter

Spiritosaggini

In onore del festeggiato e in ricordo di parecchie belle e «spiritose» serate nella nostra comune permanenza a Treviri vengono raccolte di seguito, con documentazione storica, alcune denominazioni italiane di acquaviti e liquori.

1. Le origini della distillazione dell'alcol

Protoforme della distillazione per produrre medicinali a scopo terapeutico e bevande alcoliche erano già note agli antichi cinesi e all'Oriente ellenistico.¹ La tecnica della distillazione dell'alcol fu perfezionata nell'ambito delle ricerche alchemiche medievali degli arabi grazie ai quali si diffuse poi nell'Europa occidentale.² Le denominazioni più antiche dell'alcol distillato nelle lingue europee sono *aqua ardens* e *aqua vite* (i.e. *aqua vitae*), ambedue attestate nelle opere latino-medievali di autori due-trecenteschi.³

2. Denominazioni italiane

2.1 In italiano il tipo *acqua ardente* ossia *acqua arzente*⁴ 'acquavite, spirito di vino' fu in uso a partire dal Trecento:

«Anzeruto. / Aghetta. / Acqua rosa. / **Acqua arzente.** / [...]» (1347ca., Balducci Pegolotti, ed. Evans 293), «Del vino de le chiariere / De l'**acqua ardente** / [...]» (1427ca., Corgnolo della Corgna, ed. Ugolini 21), «uno vaso de ramo da **acqua arserte** [i.e. *arsente*]» (1431, Inventario, ed. Staccini 409), «Hanno dell'acqua vita, laqual loro chiamano **Archenth**,⁵ ne

¹ Forbes 1948, 7ss.; Scully 1995, 158.

² Forbes 1948, 29ss. Haage 1996, 55s. e 193ss.

³ Pietro Ispano (1215ca.–1277), Alberto Magno (1200ca.–1280), Arnaldo da Villanova (1240–1313), Raimondo Lullo (1235–1316). Cf. Forbes 1948, 58ss.; Latham 1965, 27; Scully 1995, 159s. – Anche il calco tedesco di tipo *Branntwein* compare già nel Duecento (cf. Kluge 131).

⁴ Per lo sviluppo formale di *ardente* / *arzente* cf. LEI 3/1,980 e 985.

⁵ Corruzione – fenomeno che si osserva anche in altri luoghi del testo del Bassano – di *arzente* (il turco ottomano non conosce una forma simile), forse per confusione con *archendi* = *alcan-na* (1523, Spanduvinus G III r). Il passaggio viene ripreso dal Nicolay nei suoi *Quatre premiers livres des navigations et pérégrinations orientales del 1568*: «Aussi boivent ils grande quantité d'eau de vie, durant & après le repas: & l'appellent Archent» (p. 102) e compare

bevano gran quantità, dopo pasto massimamente, e nel pasto» (1545, Bassano, ed. Babin-ger 79), «[...] e quando pure non per questa nè per altra ricetta si sanifichi, se ne faccia stil-landolo **acqua arzente**» (1592ca., Soderini 188), ecc.⁶

La variante *aguardiente* è un prestito recente dallo spagnolo:⁷

«Finalmente fassi dell'**aguardiente** de Apio o de Durasno, specie d'acquavite che ha il gu-sto del sedano o della pesca» (1843, Marmocchi, vol. 12, 697).

Più fortunato di *acqua arzente* è stato *acquavite* che a tutt'oggi è il termine usuale per riferirsi alle bevande alcoliche distillate. La prima attestazione – con riferimento a scopi terapeutici (disinfezione) – risale al Trecento:

«Item ad idem: R[ecipe] **aqua vita** / e llavane lli occhi mattina et / sera, e ssi istruggie le lagrime / e ssi tolle il plurito e il picçicore» (1361ca., Ubertino da Brescia, OVI).⁸

All'uso dell'acquavite come bevanda voluttuaria si fa cenno a partire dal Quattrocento:

«[...] e mettivi etiamdio uno pocho di **acqua de vita** ho di buon vino grande» (1450ca., Maestro Martino, Benporat 92), «Io vi sconsiglio che se mai venite / chiamato a medicar quest'oste nostro, / dategli ber a pasto **acqua di vite**, / fategli fare un servizial d'in-chiostro» (1532, Berni, GDLI 1,133), «e bevemmo del vino di uva nata in quei monti e dell'acqua de datteri tratta col lambicco, chiamata rachi, la quale ha la forza e il sapore dell'**acqua di vita**, ovvero ardente, usata in Italia» (1579, Filippo Pigafetta, ed. Da Schio 269), ecc.

A partire dal Seicento le singole varietà di acquaviti vengono distinte a seconda dei componenti base:

acqua vita di palmieri (1682, Tavernier, vol. 2, 279) o *acqua vita di palme* (1682, ib. 360). – *acquavite di datteri* (1723, Gueullette, vol. 2, 40). – *acquavite di vino* (1742, Notizie let-terarie, vol. 1, 102), *acquavite di vinaccia* (1834, Annali universali di statistica, vol. 1/42, 86) e *acquavita de grappa* (mil. 1857, Banfi 7 s.v. *acquavitta*). – *acquavite di grano* (1742, Notizie letterarie, vol. 1, 102), *acquavite di cereali* (1834, Nuovo dizionario univer-sale tecnologico, vol. 5, 337) e *acquavite di frumento* (1856, ib., vol. 56, 469). – *acquavite di cocco* (1815, La Pérouse, ed. Petracchi, vol. 4, 271), *acquavite di coco* (1859, Annali u-niversali di medicina, vol. 167, 458). – *acquavite di pomi di terra* (1819, Biblioteca italia-na, vol. 14, 121) o *acquavite di patate* (1827, Annali universali di tecnologia, vol. 3, 261). – *acquavite di riso* (1824, Memorie di religione, vol. 5, 91). – *acquavite di canna di zuc-cherò* (1830, Mollien, vol. 1, 178), *acquavita di canna* (1861, Collezione celerifera delle leggi, vol. XLI/1, 939) o *acquavite di zucchero* (1828, Biblioteca italiana, vol. 51, 360). – *acquavita di genziana* (1834, Annali universali di statistica, vol. 1/39, 262), *acquavite di genziana* (1835, Biblioteca italiana, vol. 80, 389).⁹ – *acquavite di cumino* (1838, Bibliote-ca italiana, vol. 89, 275). – *acquavite di anice* (1839, Dictionari catalá, vol. 1, 72), *acqua-*

anche nelle traduzioni tedesca del 1577 (p. 178) e italiana del 1580 (p. 97). Cf. Rocchi 2006, 59s.

⁶ Cf. LEI 3/1, 489 e Derrien 2007, 507s.

⁷ Dal 1406ca., DHLE 1,1099; DCECH 1,80; LEI 3/1,547.

⁸ Cf. LEI 3/1,545s.

⁹ Il GRADIT registra *liquore alla genziana*.

vite anaciata (1843, Marmocchi, vol. 12, 453).¹⁰ – *acquavite di ginepro* (1840, Nuovo dizionario universale tecnologico, vol. 26, 23).¹¹ – *acquavite di ciliegie* (1840, Casalis, vol. 6, 541), *acquavite di ciliege* (1847, Franscini, vol. 1, 219), *acquavite di ciriegie* (1848, Annali universali di statistica, vol. II/15, 136). – *acquavite di prugne* (1856, Rivista enciclopedica, vol. II/5, 304). – *acquavite di corbezzoli* (1859, Annali universali di medicina, vol. 167, 459). – *acquavite di fichi* (1859, ib. 458). – *acquavite di gelso* (1859, ib. 459).

Abbastanza diffuse come denominazioni generiche di bevande alcoliche ottenute con distillazione sono anche (1) *distillati* / *liquori distillati*, (2) *spiriti* / *liquori spiritosi* / *bevande spiritose* e (3) *grappe*:

(1) «[...] eccettuandone però alcuni paesi Settentrionali, dove si fa un grande uso di **liquori distillati**» (1771, Tissot 94), «Quindi la famiglia degli alimenti alcoolici viene naturalmente divisa in due tribù: dei «fermentati» come il vino, e dei «**distillati**» come l'acquavite» (1873, Nuova antologia 601), «Il portale dedicato ai distillati, informazione sulla loro storia, il processo di distillazione e l'alambicco, strumento fondamentale» (2010, CorpusWeb).¹²

(2) «Chi mai dirà, che l'acqua di cannella, e di fior d'aranci, e di mortella, e i vini **spiritosi** e gagliardi, e l'aceto, e mille così fatti liquori, sieno acqua elementale?» (1681, Bartoli 23), «Si può adoprare della sua infusione [scil. del prezzemolo macedonico] nell'acquavite, come in Ratafia, o mescolarla in alcun'altro liquore **spiritoso**» (1770, Dizionario di commercio, vol. 3, 424), «È un fatto troppo comprovato per l'esperienza che per l'uso estesosi da poco tempo dei **liquori spiritosi**, una nuova serie di mali, forse non minore di quella che uscì dal vaso di Pandora, è venuta a guastare la nostra salute» (1811, Commentarij 54), «Quanto dannevole sia alla salute l'abuso delle **bevande spiritose**, e specialmente dell'acquavite» (1811, ib. 89), «i tristissimi effetti dell'uso immodico ed anche abituale de' liquori spiritosi, acquavite, rum, arrak ed altri **spiriti**» (1828, Antologia, vol. 30, 10), «L'acquavite, lo **spirito d'acquavite**, il rum, l'arrak, i liquori e tutti gli spiriti» (1847, De Boni 235), «Le indicazioni geografiche relative alle **bevande spiritose** stanno per avere una compiuta disciplina a livello di Unione Europea» (2010, CorpusWeb¹³).

(3) «come usasse di bere la «**grappa**» allungata coll'aqua, ciò che non è indubbiamente nella pratica dei crapuloni, e come infine quel matino si reggesse a stento sì da minacciar di cadere, e il vedesse, sortendo da lui, comperare castagne pretendendo di non pagarle» (1867, Archivio italiano, vol. 4, 148); «si possono ricavare da essa [scil. dalla vinaccia] i vini torchiati, i vinelli, i secondi vini, l'acquavite o **grappa**, l'alcol» (2010, CorpusWeb¹⁴).

¹⁰ Le varianti *anisetto* m. e *anisetta* / *anissette* f. entrano in italiano tramite il francese.

¹¹ Il simplex *GINEPRO* compare già alla fine del Settecento: «Di ginepro ne avete? – Non ne facciamo» (1792, De Rossi, vol. 3, 113). Sono attestati inoltre *spirito ardente di ginepro* (1793, Antologia romana, vol. 19, 159) e *liquore di ginepro* (1864, Guerrazzi, GDLI).

¹² <www.distillati.net> (consultazione di tutte le pagine web: 30-11-10).

¹³ <it.wikipedia.org>

¹⁴ <www.sapere.it>

Il prestito dal tedesco *schnaps* m. 'acquavite, distillato' non è entrato nell'uso comune:

«Una piccola casuccia ove vendesi «*schnaps*» (latte e pan bigio) per riparare le forze de' pietosi pellegrini che hanno il coraggio di arrampicarsi fin là»¹⁵ (1838, Cento settimane di viaggi, vol. 11, 105).¹⁶

Liquore si usa per gli alcolici meno forti dell'acquavite, e spesso piuttosto dolci. La prima attestazione con questo significato compare in una lettera di Francesco Magalotti a Leone Strozzi:

«Il serenissimo principe di Toscana mi fece grazia di mostrarmi due *liquori*, che io sappia, non più venuti in queste parti, i quali S. A. ha avuti ora di fresco d'Olanda» (1705, Magalotti, GDLI).¹⁷

2.2 Altre denominazioni italiane più specifiche di alcolici ad alta gradazione sono *amaretto* 'liquore aromatizzato al sapore dell'omonimo biscotto', *limoncello* 'liquore tipico della Costiera Amalfitana a base di limone', *mirto* 'liquore prodotto col mirto', *prunella* 'acquavite di prugna' e *sambuca* 'liquore simile all'anisetta, aromatizzato con bacche di sambuco'.

Nel primo Settecento godeva di una certa popolarità la *pollacchina*, la cui composizione esatta non è ricavabile dai contesti:

«Non si fa l'amicizia con l'orina, / ancor che fosse un odoroso estratto / di moscado, di creta o *pollacchina*» (1700ca., Sergardi, ed. Quondam 249), «O Zuppa, ò Cioccolata, / O Caffè, ò *Pollacchina*» (1712ca., Gigli 202), «Giacchè il fornello è acceso / Volete voi qualche bevanda calda / Di rosoli condita, ò *Pollacchi[n]a*» (ib. 205), «Od un bottaccio di sopraffina / Regalata *polacchina*» (1714, Baruffaldi 53), «[...] ancorche tale specie d'Acquavite si chiami *Polacchina*» (1725, Arisi 83).¹⁸

3. Prestiti

Sulla scia della diffusione della tecnica della distillazione a partire dal Medioevo, furono create infinite qualità di acquavite in tutte le parti del mondo. Molti di questi nuovi prodotti hanno suscitato anche l'interesse degli italiani. I primi ranghi come centri di diffusione di prodotti alcolici ad alta gradazione spettano alla Francia e all'Inghilterra, ma contributi apprezzabili si devono anche ad altre nazioni:¹⁹

¹⁵ Evidentemente l'autore non ha ben capito il significato della parola tedesca.

¹⁶ Qualche vitalità possiede nei dialetti settentrionali, cf. lad. ates., lad. cador., lad. ven., lomb. occ., trent., ven. *sgnafa* f. (con metaplasmo) e *snops* m. (EWD 6,283).

¹⁷ A partire dall'Ottocento entrano nell'uso anche parecchi sintagmi come *liquore di maiz* (1837, Ferrario, vol. 3, 69), *liquore di agave* (1854, Letture di famiglia, vol. 1, 434), *liquore di palme* (1856, Dizionario di erudizione, vol. 81, 16), ecc.

¹⁸ Cf. DI 3,792.

¹⁹ Per la documentazione che segue si scelgono solo le voci che sono entrate in italiano prima del Novecento.

3.1. Oriente

arrak m. 'liquore orientale ottenuto per distillazione del riso, fermentato con melassa di canna o sugo di palma': «carichi di pesce salato, risi, **urrache**,²⁰ cioè vino di palma» (1514, Giovanni da Empoli, ed. Luzzana Caraci, vol. 1, 371), «Quando vistenno la cortesia del capitano, li presentorono pesci, uno vaso de vino de palma, che lo chiamano **uraca**» (1524, Antonio Pigafetta, ed. Masoero 72), «El vino de rizo è chiaro como l'acqua, ma tanto grande, che molti de li nostri s'embriacarono, e lo chiamano **arach**» (1524, ib. 114), «& quivi la Palma vâ distillando quel liquore, che chiamano Sura; la qual poi distillano in boccia per farne acqua di vita, della quale una che essi chiamano Fula, che vuol dir fiore, è la più fina, & si accende nel fuoco con più facilità, & meglio che la nostra acqua di vita; l'altra, che chiamano **Orraca**, non tanto: nella quale mescolano un poco della fina»²¹ (1585, Acosta 78), «non si vedrà tra' loro Nobili un'ubbiaco, essendo cosa vergognosa presso di loro il bere o **Arak**, o acquavite, o liquori di tal fatta» (1738, Salmon, vol. 3, 292), «versa il tè, ponendovi lo zucchero e poi il **rak**²²» (1750, Goldoni, LIZ), «zuccheri, caffè, stagno, e **arrak**» (dal 1791, Cook, vol. 1, 228), «ci fornisce dell'acquavite somigliante al **rak**» (1824, Conversazioni 43). Ar. 'araqī, aggettivo di 'araq at-tamr 'sugo di palma' (Hobson-Jobson 1,36).

raki m. 'acquavite a base di anice': «Vero è che di quelle uve fanno eziandio dell'acqua ardente, o di vite, che essi chiamano **rachi**, buona a bere» (1579, Filippo Pigafetta, ed. Da Schio 156), «sonvi interi boschi di piante i cui frutti inebriano perchè da essi si estrae l'acquavite **raki**» (1863, Politecnico, vol. 17, 360). Ha la stessa origine remota di *arrak*, ma entra in italiano attraverso il francese *raqui* (1628), *raki* (1664), che a sua volta deriva dal turco *rakı* (TLF; Arveiller 23).²³

3.2. Francia

rosolio m. 'liquore dolce e di bassa gradazione alcolica'. In italiano compare dapprima il tipo *rosoli*: «mi ha mandato una cassetta di **Rosolj** di Torino» (1670, Redi, vol. 7, 366), «[...] e sappia V. S. esser adesso il **rosolis** il sigillo alla moda di tutte le tavole più nobili» (1677, Magalotti, Dardi 1992, 228), «Giacchè il fornello è acceso / Volete voi qualche bevanda calda / Di **rosoli** condita, ò Pollacchi[n]a» (1712ca., Gigli 205). Si tratta di prestiti dal fr. *rossolis* m. (attestato a partire dal 1655) che a sua volta deriva dal lat. scient. *rōs sōlis* 'rosolida' (propr. 'rugiada di sole'), documentata per la prima volta in un testo inglese del 1578 (OED: «The Rose Solis and Woolfes clawe do growe in drie waterie Countries») e poi in un testo neolatino del 1620 (Latham, TLF). A partire dal Settecento comincia ad affermarsi la variante *rosolio*, alterata per attrazione di *rosa* e *olio*: «Caro amor mio, sei stracco? Ti sei affaticato? Vuoi niente? Vuoi caffè? Vuoi **rosolio**?» (dal 1750, Goldoni, ed. Ortolani, vol. 3, 429),²⁴ che poi rientra anche in francese (*rosolio*, *rosoglio*, dal 1805).

²⁰ Tramite il konkani *urāk* (Dalgado 1,49; DELP 4,254).

²¹ L'indicazione «sec. XIV» nel GRADIT s.v. *orraca* sembra una svista.

²² Forma aferetica di *arrak* (non corrisponde a *raki* come supposto in GDLI), cf. Schweickard 2008, 303.

²³ L'indicazione «1750» in GRADIT si riferisce alla forma *rak* in Goldoni che però non corrisponde a *raki* ma a *arrak* (Schweickard 2008, 305).

²⁴ L'attestazione di *rosolio* del 1677 citata da Dardi 1992, 53 risulta da adattamento da parte del Guasti nella sua edizione dei *Carteggi diplomatici* del Magalotti pubblicata nel *Giorna-*

ratafià m. 'liquore dolce solitamente di colore scuro, ottenuto da un infuso di frutta, spec. marasche, più volte rettificato e zuccherato': «i Compositori di Acque Cordiali, e di **Ratafia**» (dal 1742, *Notizie letterarie*, vol. 1, 145), «De' frutti all'acquavite e **rattafia**» (1766, *Cuoco Piemontese*, ed. Serventi 291), «**Taffià**. Nome che i naturali delle Antille danno all'acquavite di canne di zucchero» (1780, Valmont de Bomare, GDLI 20,666), «barili di **tafia** (specie d'acquavite di zucchero)» (1833, *Biblioteca italiana*, vol. 69, 345). Dal fr. *tafia* (1659, TLF: «taffia») e *ratafia* (1675ca., ib.), di origine creola.

vespetrò m. 'liquore di media gradazione, di colore giallo, fatto per macerazione e distillazione di semi di angelica, coriandoli, anici, finocchio e buccia di limone': «Ricetta per fare il buon liquore chiamato <vespetro> approvato da' medici» (dal 1766, *Cuoco Piemontese*, ed. Serventi 296). Fr. *vespètro*, «Comp. avec les 1^{res} syll. de vesse, pète et rote, 2^e pers. du sing. des impér. prés. de vesser, péter et roter, à cause des vertus carminatives attribuées à cette liqueur» (1752, TLF).

cassis m. 'liquore a base di ribes nero': «**ratafia di cassis**» (1793, *Antologia romana*, vol. 19, 159), «Qual'è quell'Inglese e quell'Americano che non vorrà pagare trenta soldi una nostra bottiglia di aleatico, se ne paga cinquanta per una di ben cattivo vino di Oporto? Qual'è quell'Egiziano, sia d'Alessandria o del Cairo che non pagherà trenta soldi la nostra bottiglia di ciurlese, se ne paga sessanta per una del così detto <cassis> artificiato e spesso imposturato di Francia?» (1843, *Esercitazioni*, vol. VIII/1, 38). Fr. *cassis* (dal 1753, Hornot 431: «ratafia de cassis»).

curaçao m. 'liquore dolce a base di scorza di arancia amara, originario dell'isola di Curaçao': «**Curacao**. Questo liquore non si considera di buona qualità, se non quando, versato nell'acqua, acquista un bel color roseo» (1833, *Nuovo dizionario universale tecnologico*, vol. 11, 50), «Da quest'isola prende il nome di <curaçao> un liquore spiritoso aromatizzato con le scorze di una specie di melerance» (dal 1844, *Nuova enciclopedia popolare*, vol. 4, 723), «**Curasò** (curaçao). Fate macerare entro un bottiglione [...]» (1854, *Vialardi* 572), «il **curasò** non si fabbrica a Curaçao, ma in Olanda» (1882, *Perolari-Malmignati* 30). Fr. *curaçao* (dal 1801, TLF: «cui rasseau»); DI 1,618).

armagnac m. 'acquavite francese, ricavata per distillazione dall'uva della regione omonima': «**acquavite detta d'Armagnac**, stoffe grossolane di lana; vasellame di terra» (1844, *Chauchard* 150), «Anche per questo riguardo i prudenti fra i dilettanti di alcoolici preferiranno ora in Francia l'**armagnac** al Cognac» (1895, *Rassegna nazionale*, vol. 86, 467). Fr. *armagnac* (dal 1802, *FEW* 25,243), dal nome della regione francese di *Armagnac* (cf. DI 1,125).

chartreuse f. 'liquore digestivo a base di erbe aromatiche, preparato in origine dai monaci certosini': «Cognac? Rhum? Curacao? Anisette? **Chartreuse?** Maraschino?» (1890, *Nuova antologia*, vol. 27, 88). Fr. *chartreuse* (dal 1857, TLF), dal nome del monastero della *Grande Chartreuse* (cf. DI 1,459).

cognac m. 'acquavite ottenuta dalla distillazione di vini bianchi della Charente e invecchiata in botti di rovere': «Prima del Blocco continentale gli Inglesi ritiravano dalla Francia l'**acquavite di Cognac** (*Eau de vie de Cognac*)» (1839, *Giornale di scienze*, vol. 65, 20), «Molta dell'acquavite che passa sotto il nome di <cognac> è tuttavia adulterata» (dal 1844,

le storico degli archivi toscani (vol. 4, 1860, 146). Nell'autografo del Magalotti si legge invece *rosolis* (Dardi 1992, 228 n. 385).

Nuova enciclopedia popolare, vol. 4, 34). Fr. *cognac* (dal 1828/29, TLF: «coignac»), dal toponimo *Cognac* (Charente) (DI 1,548 s.).²⁵

3.3. Inghilterra

rum m. 'acquavite ottenuta dalla distillazione del sugo o della melassa fermentata della canna da zucchero': «Tutti nuotan nel **Rum**», e in un focoso / Di Riso estratto» (dal 1708, Magalotti, Raccolta di poemetti, vol. 12, 281), «si versavano per terra le botti di **rhum** qui-vi trovate» (1731, Storia 70), «e tale risoluzione pose fine alla competenza che loro facevano i produttori di zucchero colla fattura del **rumme**» (1843, Marmocchi, vol. 12, 697). Ingl. *rum* (dal 1654, OED).²⁶

brandy m. 'acquavite di vino simile al cognac': «La giornata freddissima, benché molto chiara, ci fece trovar opportuno di principiar ivi a ristorarci con dell'ottimo **Brandy**», che urbanamente ci à offerto» (1780, Gualandris 301), «si distilla una sorta d'acquavite, che chiamasi **Crab Apple-Brandy**» (1790, Castiglioni, vol. 2, 345), «E giacché non mi son rimaste che due bottiglie di **branda** [...] bisogna serbarle come per medicina» (1852, Scott, ed. Benedetti 99).²⁷ Ingl. *brandy* (1657), anteriormente *brand-wine* (1622), a sua volta dal tedesco *Branntwein* (sec. XIII, Kluge 131), forse tramite il neerlandese *brandewijn* (OED).

whisky m. 'acquavite tipica dei paesi anglosassoni, ottenuta dalla distillazione di vari cereali': «un'acquavite, che chiamasi **Wiskey**» (1790, Castiglioni Viaggio 2,50), «L'orzo bollito, le patate e poco pesce formano l'alimento principale del popolo, che beve pura acqua, e rare volte un poco di **whisky**» (dal 1806, Geografia moderna, vol. 3, 71), «e così sotto i nomi d'acquavite, rum, gin, **wisky**, usquebaugh, vino, cidro, birra, ec. l'alcoole è divenuto il veleno del mondo Cristiano, come l'oppio del Maomettano» (1805, Darwin 280), «alcuni barili di farina e di **whiskey** (acquavite di grano)» (1821, Brackenridge 289). Ingl. *whisky* (dal 1715, OED).

gin m. 'acquavite di cereali aromatizzata con bacche di ginepro, prodotta spec. in Inghilterra' (dal 1811, Commentarj 55 [v. sopra la citazione sotto *whisky*]). Ingl. *gin* (dal 1714, OED), variante accorciata di *geneva* 'ginepro'.²⁸

bourbon m. 'varietà di whisky americano ottenuto dalla distillazione di grano, segale e malto': «Ad un bambino si possono dare due o tre gocce di **Bourbon whiskey** per ciascun mese di età, ed a bambini di 3–5 anni una cucchiata da caffè» (1871, Rivista clinica, vol. 1, 282), «diversi tipi di whisky (**bourbon** e rye)» (1949, Ricerca scientifica, vol. 19, 776).

scotch m. 'whisky scozzese': «[...] il tutto diluito con **Scotch Whisky** cioè fortissima acquavite scozzese distillata dall'avena o dall'orzo alternate» (dal 1875, Rivista europea Firenze, vol. 6, VI/3, 422), «Boy, ancora uno **scotch**» (1924, Appelius 178). Ingl. *Scotch (whisky)* (dal 1835, Dickens, OED: «Mr. Thomas Potter ordered the waiter to bring two goes of his best Scotch whisky, with warm water and sugar»).

²⁵ Di data più recente sono *apricot* 'acquavite di albicocca', *calvados* 'acquavite di mele', *quetsche* 'acquavite di prugne' e *pastis* 'liquore di anice che si beve spec. allungato con acqua' (cf. GRADIT).

²⁶ Per le attestazioni dialettali cf. Zamboni 1986, 101.

²⁷ Cf. vercell., biell., vales., ver. *branda*, mant. *brèndi* (Zamboni 1986, 100).

²⁸ Attestazioni dialettali in Zamboni 1986, 100s.

3.4. Germania

kirsch m. 'acquavite ottenuta dalla distillazione di ciliegie schiacciate e fermentate, tipica dell'Europa centrale': «il «Rum», il «Punch», il «**Kirschenwasser**» ec.» (1811, Commentarj 54), «[...] Questi consistono nell'applicare sul dipinto col mezzo della vaporizzazione una soluzione di colla di pesce fatta nell'acqua pura, e meglio ancora nel **kirchwasser**» (1821, Introduzione allo studio, vol. 1, 205), «Eh troppo più riderai leggendo che il sangue degli Dei detto «Icore», come ben sai, si è convertito in «liquore», in «rhum», cred'io, o in «**kirschwasser**», per confortare lo stomaco dell'editore, rovinato da cibi di troppo difficile digestione» (1827, Monti, vol. 1, 177), «è necessario munirsi di pane, di formaggio, di salume, di **kirsch-vasser**» (1830, Gioia, vol. 4, 179), «Varj caratelli di «Rhum», di «Ratafia», di Acquavite impostati agli angoli del gran celliere hanno a considerarsi come il treno delle artiglierie, e le caraffe del Rosolio, dello «Skidden» di Olanda del «Gin» d'Inghilterra, del «**Kirkswaser**» della Svizzera tengono il posto dei filantropici proiettili alla «Congreve»» (1832, Ciampolini, ed. Toschi 105), «**Kirsch-Wasser** o **Kirschen-Wasser**. Vocabolo che viene dal tedesco [...]» (1846, Nuova enciclopedia popolare, vol. 7, 1040); per ellissi: «Altri fabbricano il **kirsch** senza ciliegie né marasche» (dal 1835, Nuovo dizionario universale tecnologico, vol. 7, 233), «I frutti del visciolo vi sono adoperati a far l'acquavita conosciuta sotto il nome di **kirsch**» (1849, Nuova enciclopedia popolare, vol. 11, 142). Ted. *Kirsch* e *Kirschwasser*.

kümmel m. 'liquore dolce aromatizzato al cumino'. Le prime attestazioni compaiono nei dizionari: *kummel* e *kimmel* (1891, Petrocchi 2,1286), poi *kümmel* (dal 1905, Panzini 262). Ted. *Kümmel*.

3.5. Paesi slavi

vodka f. 'acquavite che si ottiene dalla distillazione di mosti fermentati di cereali o fecola di patate, prodotta spec. in Russia, Polonia, Finlandia, Norvegia e Svezia': «**vodka** in russo» (dal 1824, Pagnozzi, vol. 8, 552 in nota), «**Vocta**. Fate macerare per 8 giorni entro un litro di spirito di vino [...]» (1854, Vialardi 577), «il «**vo-dka**», l'acquavite dei Russi» (1885, Dal Verme 120), «una bottiglia di «**votka**»» (1887, Archivio per l'antropologia e la etnologia, vol. 17, 224). Russo *водка*. Cf. Nicolai 456 s.; Buchi 2010, 511.

slivoviz m. (f.) 'acquavite di prugne': «Scendemmo e trovammo una gran tavola imbandita di pane uscito poc'anzi dal forno, caffè, butirro fresco, sigari ed una bottiglia di «**slivovitz**»» (1866, Bandi 21), «**Sliwowitza**. Prodotto della fermentazione delle susine mature, more, ecc., usato come bevanda spiritosa in Austria e in Boemia» (1875, Lessona/A-Valle 1360), «Ogni nazione ha il suo veleno prediletto: gl'Inglese hanno il gin (ginepro); i Francesi l'assenzio; gli Scandinavi il rum; i Tedeschi il kirsch; i Croati lo **slivovitz** e gl'Italiani bevono un po' di tutto» (1879, Caccianiga 189). Il tipo *slivoviza* deriva dal serbo-cr. *šljivovica* (< *šljiva* 'prugna'), il tipo *slivoviz* dal ted. *Sliwowitz*. Cf. GDLI 19,125.

3.6. America latina

mescal m. 'acquavite messicana ottenuta dalla distillazione del liquido contenuto nelle foglie centrali di alcune specie del genere *Agave*': «distillano dall'«agave americana»

un'acquavite detta «**mescal**» (1845, Rivista europea Milano, vol. III/1, 71).²⁹ Spagn. *mezcal*, a sua volta dal nahuatl e azteco *mezcalli* / *mexcalli*, col significato di 'acquavite' attestato a partire dal 1645 (Friederici 411).

pisco m. 'distillato d'uva che viene prodotto soprattutto in Perù, Bolivia e Cile': «Questa acquavite gode su tutta la costa del Pacifico di una riputazione ben meritata; e non è raro vedere degli europei preferire l'«Italia», il «**Pisco**» e il «Moscatel» ai migliori cognacs provenienti dall'Europa» (1886, Amezaga, vol. 4, 61).³⁰

3.7. Grecia

mastica f. 'acquavite aromatizzata con resina prodotta nelle isole dell'Egeo': «un pezzo di pane, un pizzico di tabacco, un bicchierino di **mastica**» (1877, Guerra d'Oriente 287). Gr. mod. *μαστίχα* (DGMI 592).³¹

4. Auguri

Buon pro ti faccia, caro Günter:

«Aromatica vero Aqua Vite maxime operatur ad confortandum calorem naturalem in membris principalibus». ³²

5. Bibliografia

Acosta = *Trattato di Christoforo Acosta Africano, medico, & chirurgo, della historia, natura, et virtù delle droghe medicinali, & altri semplici rarissimi, che vengono portati dalle Indie orientali in Europa*, Venezia, presso a Francesco Ziletti, 1585.

Amezaga, Carlo de, *Viaggio di circumnavigazione della regia corvetta Caracciolo negli anni 1881–82–83–84*, vol. 4: *Perù*, Roma, Forzani e C., 1886.

Annali universali di medicina, vol. 167, Milano, presso Antonio Fortunato Stella, 1859.

²⁹ Con riferimento alla pianta da cui si ricava l'acquavite compare già nel 1789: «In parecchi paesi del Messico, ove abbonda il Mezcal, ne cavano un'acquavite, che a prima vista pare acqua naturale, ma è troppo gagliarda. Alcuni la prendono per imbricarsi, e altri per medicina; poichè è stimata diuretica, e buona per lo stomaco» (Clavigero, vol. 1, 68).

³⁰ Di data più recente sono *tequila* 'acquavite messicana ottenuta distillando per la seconda volta il mescal' e *cachaça* 'acquavite brasiliana distillata dalla canna da zucchero' (cf. GRADIT).

³¹ Di data più recente in italiano è *ouzo* 'liquore greco aromatizzato all'anice' (cf. GRADIT).

³² Taddeo Alderotti [Thaddaeus Alderottus / Taddeo Fiorentino / Taddeo degli Alderoni] (1215/1223, Firenze – ivi, 1295/1303), *Consilia medicinalia* (Cod. Vat. 2418), ed. Puccinotti 1855, vol. II/1, in appendice, p. XIII.

- Annali universali di statistica, economia pubblica, storia, viaggi e commercio*, serie I, voll. 39 e 42 (1834), serie II, vol. 15 (1848), Milano, presso la Società degli Editori degli Annali universali delle Scienze e dell'Industria, 1834/1848.
- Annali universali di tecnologia, di agricoltura, di economia rurale e domestica, di arti e di mestieri*, vol. 3, Milano, presso gli Editori degli Annali universali di Medicina, di Statistica, ecc., 1827.
- Antologia*, vol. 30, Firenze, Luigi Pezzati, 1828.
- Antologia romana*, vol. 19, Roma, nella Stamperia di Giovanni Zempel, 1793.
- Appelius, Mario, *La sfinge nera. Dal Marocco al Madagascar*, Milano, Alpes, 1924.
- Archivio italiano per le malattie nervose*, vol. 4, Milano, Tipografia e Libreria di Giuseppe Chiusi, 1867.
- Archivio per l'antropologia e la etnologia*, vol. 17, Firenze, Società Italiana d'Antropologia e Etnologia, 1887.
- Arisi, Francesco, *Il tabacco masticato, e fumato. Trattenimenti ditirambici*, Milano, Montano, 1725.
- Arveiller, Raymond, *Addenda au FEW XIX (Orientalia)*, ed. Max Pfister, Tübingen, Niemeyer, 1999.
- Babinger, Franz (ed.), *Luigi Bassano: I costumi et i modi particolari de la vita de' turchi*, ristampa fotomeccanica dell'edizione originale (Roma 1545) corredata da una introduzione, note bio-bibliografiche ed un indice analitico, Monaco di Baviera, Hueber, 1963.
- Bandi, Giuseppe, *Da Custozza in Croazia. Memorie d'un prigioniero*, Prato, Tipografia FF. Giachetti, 1866.
- Banfi, Giuseppe, *Vocabolario milanese-italiano*, Milano, presso la Libreria di Educazione di Andrea Ubicini, ²1857.
- Bartoli, Daniello, *Del ghiaccio e della coagulazione. Trattati*, Roma, per il Varese, 1681.
- Baruffaldi, Girolamo, *La Tabaccheide*, Ferrara, Pomatelli, 1714.
- Benedetti, Anna, *Le traduzioni italiane da Walter Scott e i loro anglicismi*, Firenze, Olschki, 1974.
- Benporat, Claudio (ed.), *Cucina italiana del Quattrocento*, Firenze, Olschki, 1996.
- Biblioteca Italiana o sia Giornale di letteratura, scienze et arti*, vol. 14 (1819), vol. 51 (1828), vol. 69 (1833), vol. 80 (1835), vol. 89 (1838), Milano, presso la Direzione del Giornale, 1819–1838.
- Brackenridge, Henry Martie, *Istoria della guerra fra gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra negli anni MDCCCXII–XIII–XIV e XV, recata in italiano da G. Borsieri*, Napoli, per Nicolo Bettoni, 1821.
- Buchi, Éva, *«Bolchevic, mazout, toundra» et les autres. Dictionnaire des emprunts au russe dans les langues romanes. Inventaire – Histoire – Intégration*, Paris, CNRS Éditions, 2010.
- Caccianiga, Antonio, *Novità dell'industria applicate alla vita domestica. Note e memorie sull'esposizione di Parigi*, Milano, Treves, ²1879.
- Casalis, Goffredo, *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli stati di S. M. il re di Sardegna*, vol. 6, Torino, G. Maspero Librajo e Cassone e Marzorati Tipografi, 1840.
- Castiglioni, Luigi, *Viaggio negli Stati Uniti dell'America settentrionale fatto negli anni 1785, 1786, e 1787*, 2 voll., Milano, nella Stamperia di Giuseppe Marelli, 1790.
- Cento settimane di viaggi ossia Amenità dei viaggi fatti in tutte le parti del mondo*, vol. 11, Bologna, Tommaso d'Aquino, 1838.

- Chauchard, Hippolyte, *Corso metodico di geografia universale*, Torino, Stabilimento Tipografico Fontana, 1844.
- Clavigero, Francesco Saverio, *Storia della California*, 2 voll., Venezia, appresso Modesto Fenzio, 1789.
- Collezione celerifera delle leggi, decreti, istruzioni e circolari pubblicate nell'anno 1861 ed altre anteriori*, vol. XLI/1, Torino, Tipografia Editrice di Enrico Dalmazzo, 1861.
- Commentarj della Accademia di Scienze, Lettere, Agricoltura, ed Arti del Dipartimento del Mella*, Brescia, per Nicolò Bettoni, 1811.
- Conversazioni di una madre con sua figlia, ed alcune altre persone ovvero Dialoghi composti per servire alla casa d'educazione della signora Campan, vicino a Parigi, ed adattati dalla signora D**** ad uso delle signorine inglesi*, Londra, da' torchj di Whittaker, Treacher e Co., ⁴1824.
- Cook = *Storia dei viaggi intrapresi per ordine di S. M. Britannica dal capitano Giacomo Cook ricavata dalle autentiche relazioni del medesimo con una Introduzione generale contenente la notizia dei più celebri viaggi precedenti*, 8 voll., Torino, 1791.
- Corgnolo della Corgna, *Il Libro de la Divina Villa*, in: Francesco A. Ugolini (ed.), *Arti e mestieri tradizionali in Umbria*, vol. 5, Perugia, Università degli Studi di Perugia, 1977, 17–28.
- Dalgado, Sebastião Rodolfo, *Glossário luso-asiático*, 2 voll., Coimbra, Impremeria da Universidade, 1919/1921.
- Dal Verme, Luchino, *Giappone e Siberia. Note d'un viaggio nell'estremo oriente al seguito di S. A. R. il duca di Genova*, Milano, Treves, ²1885.
- Dardi, Andrea, *L'influsso del francese sull'italiano tra il 1650 e il 1715*, *Lingua nostra* 42 (1981), 4–23, 44–61, 102–110.
- Dardi, Andrea, *Dalla provincia all'Europa. L'influsso del francese sull'italiano tra il 1650 e il 1715*, Firenze, Le Lettere, 1992.
- Darwin, Erasmus, *Gli amori delle piante. Poema con note filosofiche. Traduzione dall'originale inglese di Giovanni Gherardini*, Milano, presso Pirota e Maspero Stampatori-Libraii, 1805.
- Da Schio, Alvise (ed.), *Filippo Pigafetta: Viaggio da Creta in Egitto ed al Sinai 1576–1577*, Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, 1984.
- DCECH = Corominas, Joan/Pascual, José A., *Diccionario crítico etimológico castellano e hispánico*, 6 voll., Madrid, Gredos, 1980–1991.
- De Boni, Filippo (ed.), *Raccolta degli atti ufficiali e d'altri scritti risguardanti la distruzione di Cracovia*, Losanna, S. Bonamici e Compagni, 1847.
- DELI = Cortelazzo, Manlio / Zolli, Paolo, *DELI. Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, ²1999 (¹1979–1988).
- DELPEL = Machado, José Pedro, *Dicionário etimológico da língua portuguesa*, 5 voll., Lisboa, Livros Horizonte, ⁶1990.
- De Rossi, Giovanni Gherardo, *Commedie*, 4 voll., Bassano, sine editore, 1790–1798.
- Derrien, Virginie, *Un feu d'artifice de langues. Une recette anglo-normande du feu grégeois*, *Revue de linguistique romane* 71 (2007), 501–516.
- DGMI = Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neellenici (ISSBI) (ed.), *Dizionario greco moderno - italiano*, Roma, Gruppo Editoriale Internazionale Roma, 1993.
- DHLE = Casares, Julio/Melgar, Rafael Lapesa/Fernández Ramírez, Salvador, *Diccionario histórico de la lengua española*, Madrid, Real Academia Española, 1960 ss.

- DI = Schweickard, Wolfgang, *Deonomasticon Italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona*, vol. 1: *Derivati da nomi geografici: A–E* (2002), vol. 2: *Derivati da nomi geografici: F–L* (2006), vol. 3: *Derivati da nomi geografici: M–Q* (2009), vol. 4: *Derivati da nomi geografici: R–Z* (in preparazione), Tübingen, Niemeyer, 2002 ss.
- Diccionari català-castellà-llatí-francès-italià*, vol. 1, Barcelona, En la Imprimpta de Joseph Torner, 1839.
- Dizionario di commercio dei fratelli Savary che comprende la cognizione delle merci d'ogni Paese, ovvero i principali, e i nuovi articoli risguardanti il commercio, l'economia rurale, le finanze, le arti, le manifatture, le fabbriche, la mineralogia, le droghe, le piante, le gemme ec. ec., accresciuto di varj importantissimi articoli, tratti dall'Enciclopedia, e dalle Memorie dell'accuratissimo Mr. Garcin, ec.*, 4 voll., Venezia, presso Giambattista Pasquali, 1770–1771.
- Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da San Pietro sino ai nostri giorni*, ed. Gaetano Moroni, vol. 81, Venezia, Dalla Tipografia Emiliana, 1856.
- Esercitazioni dell'Accademia agraria di Pesaro*, vol. VIII/1, Pesaro, pei tipi di Annesio Nobili, 1843.
- Evans, Allan (ed.), *Francesco Balducci Pegolotti: La pratica della mercatura*, Cambridge (Massachusetts), The Mediaeval Academy of America, 1936.
- EWD = Kramer, Johannes, *Etymologisches Wörterbuch des Dolomitenladinischen (EWD)*, 8 voll., Hamburg, Buske, 1988–1998.
- Ferrario, Giulio, *Aggiunte all'opera «Il costume antico e moderno di tutti i popoli»*, vol. 3, Firenze, per Vincenzo Batelli e Figli, 1837.
- FEW = Wartburg, Walther von, et al., *Französisches Etymologisches Wörterbuch. Eine darstellung des galloromanischen sprachschatzes*, 25 voll., Bonn et al., Klopp et al., 1922–2002.
- Forbes, Robert James, *A Short History of the Art of Distillation*, Leiden, Brill, 1948.
- Franscini, Stefano, *Statistica della Svizzera*, vol. 1, Lugano, Tipografia della Svizzera Italiana, 1827.
- Friederici, Georg, *Amerikanistisches Wörterbuch und Hilfswörterbuch für den Amerikanisten. Deutsch - Spanisch - Englisch*, Hamburg, Cram/de Gruyter, ²1960.
- Gasparrini Leporace, Tullia (ed.), *Le navigazioni atlantiche del veneziano Alvise Da Mosto*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1966.
- GDLI = Battaglia, Salvatore, *Grande dizionario della lingua italiana*, 21 voll. A–Z e Supplementi 2004 e 2009, Torino, UTET, 1961–2009.
- Geografia moderna o sia descrizione storica, politica, civile e naturale di tutte le parti della terra formata sopra un nuovo piano da Giovanni Pinkerton tradotta dall'inglese e considerabilmente accresciuta e migliorata da d. Luigi Galanti lettore benedettino della Congregazione di Monte Vergine*, 7 voll., Roma, nella stamperia Pagliarini / Napoli, presso il Gabinetto letterario, 1805–1807.
- Gigli = *Lezioni di lingua toscana dettate dal signor Girolamo Gigli, pubblico lettore nell'Università di Siena, coll'aggiunta di tre Discorsi accademici, e di varie Poesie sagre e profane del medesimo non più stampate*, Venezia, appresso Bartolomeo Giavarina, 1722.
- Gioia, Melchiorre, *Filosofia della statistica*, vol. 4, Milano, presso gli Editori degli Annali Universali delle Scienze e dell'Industria, 1830.
- Giornale di scienze, letteratura ed arti per la Sicilia*, vol. 65, Palermo, presso la Direzione del Giornale, 1839.

- GRADIT = De Mauro, Tullio, 8 voll., Torino, UTET, 1999–2007.
- Griselini, Francesco, *Dizionario delle arti e de' mestieri*, vol. 6, Venezia, appresso Modesto Fenzo, 1769.
- Gualandris, Angelo, *Lettere odeporiche*, Venezia, appresso Giambatista Pasquali, 1780.
- Gueullette, Thomas-Simon, *Mille ed un quarto d'ora. Novelle Tartare*, vol. 2, Venezia, presso Sebastiano Coleti, 1723.
- Guerra d'Oriente (La) 1877. Cronaca illustrata*, Milano, Treves, 1877.
- Haage, Bernhard Dietrich, *Alchemie im Mittelalter. Ideen und Bilder – von Zosimos bis Paracelsus*, Zürich/Düsseldorf, Artemis und Winkler, 1996.
- Hobson-Jobson = Yule, Henry/Burnell, Arthur Coke, *Hobson-Jobson. A Glossary of Colloquial Anglo-Indian Words and Phrases, and of Kindred Terms, Etymological, Historical, Geographical and Discursive*, London, John Murray, ²1903 (¹1886).
- Hornot, Antoine, *Traité raisonné de la distillation ou La distillation réduite en principes*, Paris, chez Nyon Fils et Guillyn, 1753.
- Introduzione allo studio delle arti del disegno e vocabolario*, vol. 1, Milano, Vallardi, 1821.
- Kluge, Friedrich, *Etymologisches Wörterbuch der deutschen Sprache*, Berlin, ²⁴2002.
- La Pérouse = *Viaggio di La Pérouse intorno al mondo, tradotto dal cav. Angelo Petracchi con note del medesimo*, 4 voll., Milano, Sonzogno, 1815.
- Latham, Ronald E., *Revised Medieval Latin Word-List from British and Irish Sources*, London, Oxford University Press, 1965.
- LEI = Pfister, Max/Schweickard, Wolfgang (edd.), *LEI. Lessico Etimologico Italiano*, Wiesbaden, Reichert, 1979 ss.
- Lessona, Michele/A-Valle, Carlo, *Dizionario universale di scienze, lettere ed arti*, Milano, Treves, 1875.
- Letture di famiglia. Giornale settimanale di educazione civile, morale e religiosa*, vol. 1, Firenze, dalla Tipografia Galileiana, 1854.
- LIZ = *LIZ. Letteratura Italiana Zanichelli. CD-ROM dei testi della letteratura italiana*, Bologna, Zanichelli, ⁴2001.
- Luzzana Caraci, Ilaria (ed.), *Scopritori e viaggiatori del Cinquecento e del Seicento*, vol. 1: *Il Cinquecento*, Milano/Napoli, Ricciardi, 1991.
- Marmocchi, Francesco Constantino (ed.), *Raccolta di viaggi dalla scoperta del nuovo continente fino a' di nostri*, vol. 12: *Viaggio nell'America spagnuola in tempo delle guerre dell'indipendenza di Gabriele Lafond*, Prato, Giachetti, 1843.
- Masoero, Mariarosca (ed.), *Viaggio attorno al mondo di Antonio Pigafetta*, Rovereto, Longo, 1987.
- Memorie di religione, di morale e di letteratura*, vol. 5, Modena, Per gli Eredi Soliani Tipografi Reali, 1824.
- Mollien = *Viaggio alla repubblica di Colombia eseguita nell'anno 1823 dal signor Mollien. Opera tradotta dal francese dal prof. G. Barbieri*, 2 voll., Napoli, R. Marotta e Vanspandoch, 1830.
- Monteggia, Giovanni Battista, *Istituzioni chirurgiche*, vol. 1, Milano, presso Giuseppe Maspero, ²1813.
- Monti, Vincenzo, *Dialoghi*, vol. 1, Milano, Società tipografica de' classici italiani, 1827.
- Nicolai, Giorgio Maria, *Dizionario delle parole russe che s'incontrano in italiano*, Roma, Bulzoni, 2003.

- Nicolay, Nicolas de, *Les quatre premiers livres des navigations et pérégrinations orientales*, Lyon, par Guillaume Roville, 1568.
- Notizie letterarie oltramontane per uso de' letterati d'Italia*, vol. 1, Roma, appresso li Fratelli Pagliarini, 1742.
- Nuova antologia di scienze, lettere ed arti*, vol. 27, Firenze, Direzione della Nuova Antologia, 1890.
- Nuova enciclopedia popolare ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc.*, 13 voll., Torino, Giuseppe Pomba, 1842–1849.
- Nuovo dizionario universale tecnologico, o di arti e mestieri e dell'economia industriale e commerciale*, 58 voll., Venezia, Giuseppe Antonelli, 1830–1854.
- OED = Simpson, John A./Weiner, Edmund S. C. (edd.), *The Oxford English Dictionary*, Oxford, Oxford University Press, 21989.
- Ortolani, Giuseppe (ed.), *Tutte le opere di Carlo Goldoni*, 14 voll., Milano, Mondadori, 1935–1956.
- OVI → TLIO.
- Pagnozzi, Giuseppe R., *Geografia moderna universale ovvero Descrizione fisica, statistica, topografica di tutti i paesi conosciuti della terra*, vol. 8, Firenze, per Vincenzo Batelli, 1824.
- Panzini, Alfredo, *Dizionario moderno. Supplemento ai dizionari italiani*, Milano, Hoepli, ¹1905.
- Perolari-Malmignati, Pietro, *Il Perù e i suoi tremendi giorni (1878–1881). Pagine d'uno spettatore*, Milano, Treves, 1882.
- Petrocchi, Policarpo, *Novo dizionario universale della lingua italiana*, vol. 1: A–K (1887), vol. 2: L–Z (1891), Milano, Treves, 1887/1891.
- Politecnico* = *Il Politecnico. Repertorio mensile di studj applicati alla prosperità e coltura sociale*, vol. 18, Milano, Editori del Politecnico, 1863.
- Puccinotti, Francesco, *Storia della medicina*, vol. II/1, Livorno, Massimiliano Wagner, 1855.
- Quondam, Amedeo (ed.), *Lodovico Sergardi: Le satire*, Ravenna, Longo, 1976.
- Raccolta di poemetti didascalici originali o tradotti*, vol. 12, Milano, 1823.
- Rassegna nazionale (La)*, vol. 86, Firenze, Ufficio del Periodico, 1895.
- Redi, Francesco, *Opere*, 9 voll., Milano, Società tipografica de' classici italiani, 1809–1811.
- Ricerca scientifica (La)*, vol. 19, Roma, Consiglio, 1949.
- Rivista clinica*, seconda serie, vol. 1, Bologna, Fava e Garagnani, 1871.
- Rivista enciclopedica italiana*, vol. II/5, Torino, Tipografia Economica diretta da Barera, 1856.
- Rivista europea Firenze* = *La Rivista europea. Rivista internazionale*, Firenze, Tipografia Fodratti, 1869 ss.
- Rivista europea Milano* = *Rivista europea. Giornale di scienze morali, letteratura ed arti*, vol. III/1, Milano, Tipografia e Libreria Pirota e C., 1845.
- Rocchi, Luciano, *Esotismi nell'italiano cinquecentesco. Il corpus alloglotto dell'opera di Luigi Bassano da Zara*, *Rivista italiana di linguistica e di dialettologia* 8 (2006), 57–84.
- Salmon, Thomas, *Lo stato presente di tutti i paesi, e popoli del mondo, naturale, politico, e morale, con nuove osservazioni, e correzioni degli antichi e moderni viaggiatori*, vol. 3, Venezia, presso Giambattista Albrizzi, ²1738.
- Schweickard, Wolfgang, *Nota di storia semantica e lessicale: l'it. «rak»*, in: Gabriele Blaikner-Hohenwart et al. (edd.), *Ladinometria. Festschrift für Hans Goebel zum 65. Geburtstag*, vol. 2, Salzburg, Universität (Fachbereich Romanistik), 2008, 303–309.

- Scully, Terence, *The art of cookery in the Middle Ages*, Woodbridge (Suffolk)/Rochester (NY), Boydell Press, 1995.
- Serventi, Silvano (ed.), *Il cuoco piemontese perfezionato a Parigi (Torino 1766)*, Cuneo, Società Studi Storici / Vercelli, Società Storica Vercellese, 1995.
- Soderini, Giovanvettorio, *Trattato della coltivazione delle viti e del frutto che se ne può cavare*, Milano, Società tipografica de' classici italiani, 1806.
- Spanduvinus, Theodorus, *Der Türcken heymligkeyt*, Bamberg, Georg Erlinger, 1523.
- Staccini, Rita, *L'inventario di una spezieria del Quattrocento*, Studi medievali III.22 (1981), 385–420.
- Storia degli anni [1730–1783] (La)*, Venezia, a spese di F. Pitteri Librajo, 1731[–1783].
- Tavernier, Giovanni Battista, *Viaggi nella Turchia, nella Persia, e nell'Indie [...]*, 2 voll., Giuseppe Corvo, Roma, 1682.
- Tissot, André David, *Saggio intorno alle malattie a cui è soggetta la gente dedita a' piaceri del mondo*, Napoli, nella stamperia di Giovanni Gravier, 1771.
- TLF = *Trésor de la langue française. Dictionnaire de la langue du XIX^e et du XX^e siècle (1789–1960)*, 16 voll., Paris, Klincksieck, 1971–1994.
- TLIO = Beltrami, Pietro G. (ed.), *Tesoro della lingua italiana delle origini*, Firenze, 1998 ss. <<http://tlio.ovi.cnr.it>>.
- Toschi, Luca (ed.), *Luigi Ciampolini: Viaggio di tre giorni*, Napoli, Guida, 1983.
- Vialardi, Giovanni, *Trattato di cucina, pasticceria moderna, credenza e relativa confettureria*, Torino, Tipografia G. Favale e C., 1854.
- Zamboni, Alberto, *Gli anglicismi nei dialetti italiani*, in: Consiglio Nazionale delle Ricerche/Centro di Studio per la Dialettologia Italiana (edd.), *Elementi stranieri nei dialetti italiani. Atti del XIV Convegno del CSDI (Ivrea, 17–19 ottobre 1984)*, 2 voll., Pisa, 1986, 79–152.